



## Sommario

- ▶ ***Le associazioni e società sportive dilettantistiche***
  - ▶ Requisiti
  - ▶ Attività
  - ▶ Agevolazioni contabili e fiscali
  - ▶ Strumenti di tutela
- ▶ ***Gli istruttori sportivi***
  - ▶ La qualificazione
  - ▶ Il ruolo del coordinatore nella nuova Legge regionale
  - ▶ Le tipologie di collaborazioni
  - ▶ La responsabilità in ambito sportivo



## Le ASD/SSD



*Sono associazione/società senza scopo di lucro ...*

- a) dotate di uno statuto che abbia implementato i requisiti di cui all'art.90 della Legge 289/2002;
- b) che organizzano attività sportive dilettantistiche espressamente riconosciute dall'ordinamento sportivo;
- c) affiliate ad una Federazione sportiva Nazionale, Disciplina sportiva Associata o Ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI;
- d) iscritte nel Registro CONI (con stampa del relativo certificato);

*che accedono alle agevolazioni fiscali quando hanno:*

- a) implementato anche i requisiti di cui all'art.148, ottavo comma, del TUIR;
- b) trasmesso il Modello EAS, fatte salve eventuali esclusioni.

## Le ASD/SSD: i requisiti

- ▶ Democraticità
- ▶ Trasparenza
- ▶ Assenza di scopo di lucro diretto ed indiretto

### *attraverso il recepimento delle clausole contenute negli articoli*

- ▶ 90 della Legge 289/2002: necessario per l'iscrizione nel Registro CONI;
- ▶ 148, ottavo comma, del Testo Unico delle imposte sui redditi: necessario per accedere alle agevolazioni fiscali.

- ❑ Vuoi costituire una ASD? Chiedi assistenza in Comitato!
- ❑ Vuoi essere sicuro che il tuo statuto sia a norma per l'iscrizione nel Registro CONI? Il Comitato, in sede di affiliazione, controlla che siano indicate le clausole di cui all'art.90
- ❑ Vuoi modificare lo statuto? Puoi avvalerti anche del fac-simile presente sul sito

[www.associazionisportive.uisp.it](http://www.associazionisportive.uisp.it)

Dott.ssa Francesca Colechia – domenica 12/11/2017



## Cosa si intende per sport?

L'ordinamento italiano non ha ancora accolto una definizione di sport (vedi pdl 1680, primo firmatario onorevole FOSSATI).

L'Unione Europea lo definisce come

*“qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli”.*

Il CONI ha adottato delle Delibere che elencano le discipline sportive ammissibili per l'iscrizione nel Registro CONI: la Delibera n.1566 del 20 dicembre 2016, parzialmente modificata con la Delibera n.1568 del 14 febbraio scorso e da ultimo la Delibera del 10/05/2017.

Tale intervento viene giustificato nella convinzione che

*“il CONI debba adottare ogni misura tesa alla corretta individuazione dei soggetti che, riconosciuti ai fini sportivi, usufruiscono di trattamenti fiscali e previdenziali agevolati e per eliminare fenomeni di elusione, purtroppo emersi in fase di verifiche successive”.*

Dott.ssa Francesca Colecchia – domenica 12/11/2017



## Le attività sportive riconosciute

254° Consiglio Nazionale del CONI del **18 Luglio 2017**: il Consiglio Nazionale del Coni ha approvato **l'estensione temporale al 31 dicembre 2017** del riconoscimento sportivo per le attività non inserite nell'elenco di quelle riconosciute, come ad esempio yoga, escursionismo, attività circensi.

A tal proposito **è stata istituita una specifica Commissione** al fine di raccogliere tutte le valutazioni. Inoltre il Consiglio Nazionale del Coni ha approvato la delibera relativa al regolamento di funzionamento del Registro nazionale delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche. Per entrambi i provvedimenti sono annunciate, da parte del Coni, specifiche circolari.

**Giovanni Malagò**, in occasione di un incontro informale con i giornalisti in vista dell'estate:

*"Stiamo effettuando i controlli necessari anche con il CIO ma posso affermare che dopo l'estate lo Yoga sarà riconosciuta come disciplina sportiva".*

Dott.ssa Francesca Colecchia – domenica 12/11/2017



## L'affiliazione e l'iscrizione nel Registro CONI

- ▶ Affiliarsi implica rispettare Statuto e Regolamenti dell'Ente affiliante oltre ad assoggettarmi alle sanzioni eventualmente ivi previste
- ▶ Posso affiliarmi a più FSN/DSA/EPS riconosciute CONI: vedi elenco su [www.coni.it](http://www.coni.it). Solo le organizzazioni ivi indicate possono garantire il riconoscimento CONI
- ▶ Ad ogni affiliazione deve corrispondere una iscrizione nel Registro CONI
- ▶ La UISP procede all'iscrizione nel Registro CONI solo se vengono fornite le informazioni dall'asd/ssd
- ▶ L'iscrizione al Registro CONI si perfeziona con la stampa del certificato da conservare agli atti

Dott.ssa Francesca Colecchia – domenica 12/11/2017



## Le agevolazioni fiscali

Non pago imposte dirette né applico l'IVA (*salvo eccezioni*) su:

- ❑ quote di adesione;
- ❑ corrispettivi specifici versati da SOCI/TESSERATI per attività inerenti i fini istituzionali ivi inclusa (in quanto affiliati UISP):
  - ❑ attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuata nel BAR CIRCOLISTICO;
  - ❑ attività di viaggi e soggiorni (soggetta però ad IVA);
- ❑ contributi liberali;
- ❑ attività di raccolta fondi occasionale (si applica l'IVA se sono in regime 398);
- ❑ servizi convenzionati con Pubblica Amministrazione (si applica l'IVA se la prestazione non è IVA esente).



## Le agevolazioni e semplificazioni in 398

Se svolgo attività commerciale (*ES: sponsorizzazioni/ristorazione/servizi verso terzi*) e non supero € 400.000,00 di entrate commerciali, posso optare per il regime 398/1991:

- ❑ **forfetizzazione delle imposte** dirette (base imponibile 3% dei ricavi commerciali + plusvalenze) e dell'IVA (50% di quella introitata, 2/3 se cessione di diritti radio/televisivi);
- ❑ **semplificazioni adempimenti fiscali:** 1 solo registro IVA, niente split payment (AgE Circolare n.15/2015), niente reverse charge (AgE Circolare n.14/2015)/ ma restano fatturazione elettronica, spesometro, dichiarativi;
- ❑ **semplificazioni adempimenti contabili:** separazione attività istituzionale da commerciale ma anche tenuta di un semplice rendiconto economico-finanziario. *Novità* in futuro con le Linee guida su bilanci e rendiconti che devono essere approvate giusta delega Riforma del Terzo settore.

assistenza  
non profit  
**Arsea**  
non profit  
volontariato

## Cosa devo dimostrare al FISCO?

- ▶ **L'effettiva natura associativa per cui ...**
  - ▶ la corretta instaurazione del rapporto associativo nel rispetto dello statuto;
  - ▶ l'idoneità delle modalità adottate per convocare le assemblee dei soci;
  - ▶ la verbalizzazione delle assemblee con annotazione dei soci presenti;
  - ▶ il verbale dell'assemblea dei soci che elegge il Consiglio Direttivo e gli altri organismi elettivi nel rispetto delle scadenze del mandato indicate in statuto;
  - ▶ l'assemblea dei soci approva la programmazione delle attività (*per ora non obbligatorio ma caldamente consigliato*);
- ▶ **La trasparenza gestionale per cui ...**
  - ▶ l'assemblea dei soci approva:
    - ▶ il bilancio/rendiconto dettagliato in modo tale da essere intellegibile;
    - ▶ la relazione sulle attività svolte (*per ora non obbligatorio ma caldamente consigliato*);
  - ▶ I verbali/documenti associativi devono essere accessibili ai soci;

Dott.ssa Francesca Colecchia – domenica 12/11/2017

## Cosa devo dimostrare al FISCO?

- ▶ **La natura non lucrativa dell'associazione per cui ...**
  - ▶ non è prevista distribuzione diretta di utili o proventi;
  - ▶ non è prevista distribuzione indiretta di utili o proventi e di conseguenza:
    - i collaboratori non vengono retribuiti in misura superiore del 20% rispetto a quanto previsto dal CCNL (in futuro 40%);
    - non vengono erogate indennità di carica (controllare se lo statuto lo consente) superiori a quelle del presidente del collegio sindacale di una SPA. In futuro compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
    - non vengono acquistati beni/servizi a valori superiori a quelli di mercato.

Dott.ssa Francesca Colechia – domenica 12/11/2017

## Cosa devo dimostrare al FISCO?

- ▶ **La circostanza che non sia assimilabile ad una attività commerciale per cui ...**
  - ▶ NO pubblicità commerciale ma informazione istituzionale (Attenzione: attività riservata ai soci/specifica della natura di ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA);
  - ▶ NO sconti/abbonamenti: eventualmente riduzioni per politiche associative (che devono risultare da verbale, meglio se assembleare);
  - ▶ NO siti internet che pubblicizzano curriculum che esaltano la professionalità degli operatori ai quali, magari, sono riconosciuti compensi sportivi ...



# Le collaborazioni



## Gli istruttori sportivi: la qualifica

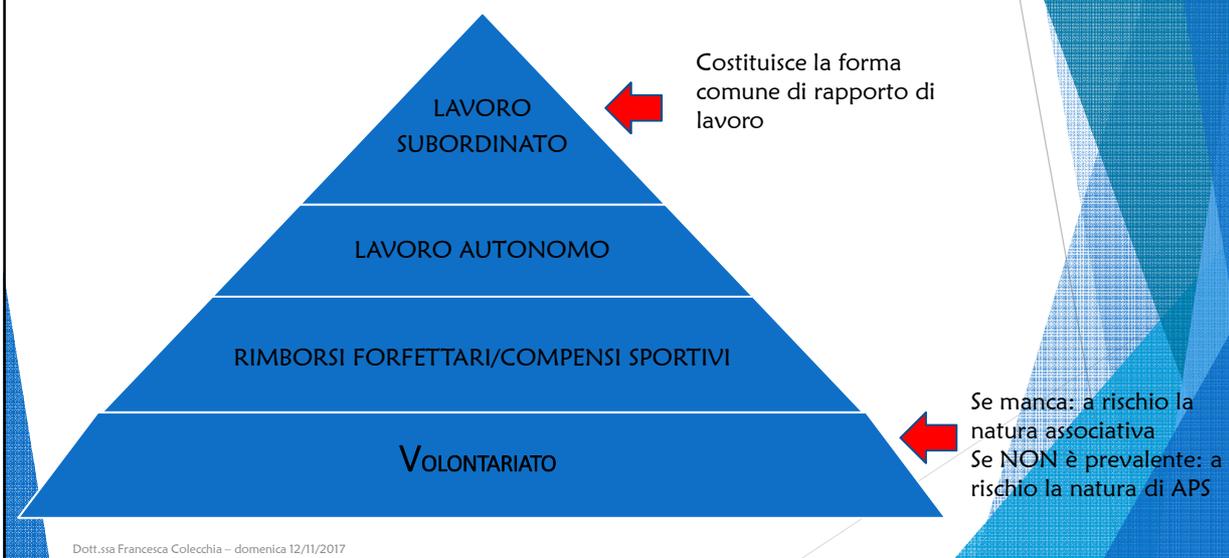
- ❑ Manca una **normativa nazionale** sulla figura dell'istruttore sportivo (salvo istruttore di sci e in futuro di vela);
- ❑ **L.R. Emilia Romagna 8/2017:** *I corsi e le attività motorie e sportive, tenuti a fronte del pagamento di corrispettivi a qualsiasi titolo, anche sotto forma di quote di adesione, devono essere svolti con il coordinamento di un istruttore qualificato (ISEF/Scienze motorie) o di un istruttore di specifica disciplina (requisiti richiesti da FSN/DSA/EPS) salvo per le attività motorie a carattere ludico ricreativo non riferibili a discipline sportive riconosciute dal CONI/CIP esercitate senza finalità agonistiche, quali ballo e danza, non ricomprese nella disciplina della Federdanza, nonché le attività relative a discipline riferibili ad espressioni filosofiche dell'individuo che comportino attività motorie. Per l'esercizio di attività motorie e sportive finalizzate a contribuire a un corretto sviluppo, mantenimento, recupero psico-fisico e miglioramento dell'efficienza fisica delle persone che si svolgono in strutture aperte al pubblico, è necessario aver acquisito la disponibilità di almeno un istruttore qualificato al quale viene affidato il coordinamento delle attività svolte e la verifica della loro corretta applicazione, salvo per le attività sportive agonistiche disciplinate dalle FSN/DSA/EPS riconosciuti dal CONI/CIP. Dei nominativi dell'istruttore qualificato e di quelli di specifica disciplina deve essere data adeguata pubblicità.*

Dott.ssa Francesca Colecchia – domenica 12/11/2017

assistenza  
non profit  
**Arsea**  
non profit  
onlus  
Volontariato

## La corretta gestione dei collaboratori

assistenza  
non profit  
consulenza  
**Arsea**  
non profit  
consulenza  
Volontariato



## Il lavoro gratuito

= ATTIVITA' PRESTATATA A TITOLO GRATUITO SALVO IL DIRITTO DI RICEVERE IL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE IN NOME E PER CONTO DELL'ASSOCIAZIONE, DEBITAMENTE DOCUMENTATE (= A PIÈ DI LISTA) E (*PREFERIBILMENTE*) PREVIAMENTE AUTORIZZATE.

### Strumenti di tutela



Far sottoscrivere ai soci volontari la dichiarazione di volontà di svolgere l'attività a titolo gratuito. La dichiarazione non vincola in ogni caso le parti/l'amministrazione quando si dimostri in realtà l'esistenza di un rapporto di lavoro retribuito

Alcune sentenze affermano una sostanziale incompatibilità tra rapporto associativo e rapporti di lavoro retribuito quando la prestazione dedotta coincide con l'oggetto o lo scopo dell'associazione di cui si è membri.

## La definizione di VOLONTARIO



*"1. Gli enti del Terzo settore possono avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e sono tenuti a iscrivere in un apposito registro i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.*

*2. Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.*

*3. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'ente del Terzo settore tramite il quale svolge l'attività soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario (...)*

*5. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria".*

DLgs 117/2017

## Il rimborso a piè di lista: la trasferta.



VOLONTARI	PERCETTORI COMPENSI SPORTIVI/RIMBORSI FORFETTARI	DIPENDENTI/COCOCO
Anche all'interno del Comune	In Comune diverso (art.69 TUIR) intendendo il Comune dove risiede o ha dimora il percipiente (Ris.Agenzia Entrate 38/2014)	In Comune diverso rispetto a quello dove lavora il collaboratore (art.51 TUIR)

- 1) Delibera del Consiglio Direttivo di autorizzazione all'utilizzo del veicolo proprio per la trasferta e definizione del parametro di erogazione del rimborso (Tabella Aci o, ad esempio, € 0,25 a km per tutti a prescindere dalla tipologia di veicolo in quanto importo < a tabelle ACI);

## Il rimborso a piè di lista: la trasferta.



2) presentazione della richiesta di rimborso dove indicare NOME E COGNOME

Data	Trasferta da ... a ...	Causale della trasferta	Indennità KM (Euro ....a Km)	Autostrad a	Treno	Vitto	Taxi	Totale
								-

Allegando le pezze giustificative (es: *pedaggio autostradale*) e specificando se trattasi di:

- VOLONTARIO
- PERCETTORE RIMBORSO SPESE FORFETTARIO
- DIPENDENTE/COCOCO
- PARTITA IVA: FA REDDITO ED E' SOGGETTO QUINDI A RITENUTA

## I rimborsi forfettari in ambito sportivo



**CHI PUÒ EROGARLI** – ASD/SSD RICONOSCIUTE quindi **solo soggetti iscritti nel Registro CONI** + Enti di promozione sportiva (es: UISP), Federazioni sportive nazionali e Discipline sportive associate in quanto **direttamente riconosciuti dal CONI**

**A CHI E' POSSIBILE EROGARLI** - istruttori, tecnici, allenatori, arbitri, collaboratori amministrativo-gestionali

### A CHI NON E' POSSIBILE EROGARLI

- custodi degli impianti;
- addetti alle pulizie;
- addetti alla manutenzione dell'impianto;
- educatori non impegnati in attività non riconosciute come sportive dal CONI (es: *educatori retribuiti che collaborano in centri ricreativi estivi per attività che non presentano natura sportiva o ludico-motoria*);
- persone che si occupano della contabilità dell'associazione ma che sono ragionieri/commercialisti (in quanto rientra nella loro professione);
- istruttori/allenatori già titolari di partita iva per lo svolgimento di detta attività;
- istruttori/allenatori che trarrebbero dall'attività un reddito conseguito nell'esercizio di arti o professioni o in relazione alla qualità di lavoratore subordinato.

**ATTENZIONE:** FSN stanno elencando le figure che possono ricevere q5 emolumenti

## Le collaborazioni amministrativo-gestionali

- ❑ natura amministrativo-gestionale della collaborazione = i compiti tipici di segreteria di una asd/ssd quali la raccolta delle iscrizioni, la tenuta della cassa e la tenuta della contabilità da parte di soggetti non professionisti;
- ❑ natura non professionale;
- ❑ resi a società o associazioni sportive dilettantistiche;
- ❑ di natura continuativa, con coordinazione, inserimento del collaboratore nell'organizzazione economica del committente e assenza del vincolo di subordinazione.

*(Agenzia delle Entrate Circolare n.21 del 22/4/2003)*

**Regime fiscale** = come compensi sportivi

**Regime previdenziale e assicurativo** = come compensi sportivi

**Adempimenti:** comunicazione preventiva al Centro per l'impiego (Ministero del Lavoro nota circolare del 14/02/2007) + LIBRO UNICO PER IL LAVORO (non c'è uniformità di interpretazione. SI per chi evidenzia la natura di collaborazione coordinata e continuativa. NO per chi afferma la natura non lavorativa e la circostanza che nelle FAQ del LUL il Ministero abbia detto no).

Dott.ssa Francesca Colecchia – domenica 12/11/2017



## Rimborsi forfettari: strumenti/adempimenti

- ❑ Lettera di incarico: vivamente consigliata;
- ❑ pagamento: sempre consigliato bonifico/assegno, obbligatorio per importi > €1.000 (sanzione pecuniaria amministrativa);
- ❑ quietanza (con marca da bollo € 2,00 per importi >77,47) con certificazione dell'eventuale superamento complessivo del plafond dei 7.500;
- ❑ ASD versa le ritenute fiscali quando si superano € 7.500: entro il 16 del mese successivo data pagamento con Mod. F24, cod. trib. 1040. **Quali ritenute?** Secondo l'Agenzia delle Entrate (*Risoluzione 11/12/2012 n.106*) oltre all'IRPEF (23%) è necessario applicare le addizionali regionali e comunali. **Problemi applicativi!!!**
- ❑ ASD consegna la C.U. al collaboratore entro il 28/02 e la trasmette telematicamente all'Agenzia delle Entrate entro il 7/03;
- ❑ ASD inserisce i dati del percipiente nel Modello 770 semplificato (sostituto di imposta) ma solo se sono state applicate ritenute.

assistenza  
non profit  
**Arsea**  
non profit  
onlus  
Volontariato

## Accordo di collaborazione



### LE INFORMAZIONI DA DARE

- natura della collaborazione;
- non vengono versati contributi previdenziali;
- l'**ONERE** del percipiente di dichiarare l'eventuale sfioramento del plafond di 7.500 euro;
- durata della collaborazione;
- consenso trattamento dati ed eventuale conferimento incarico trattamento dati dei soci (PRIVACY) da parte del collaboratore

### LE INFORMAZIONI DA RICEVERE

- Il collaboratore deve dichiarare:
- di non svolgere professionalmente tale attività;
  - di non avere una posizione ex Enpals aperta in relazione ad attività per le quali percepirebbe compensi sportivi;
  - di non essere un dipendente pubblico **oppure**
  - di essere un dipendente pubblico e (per FSN/DSA/EP5 ma NON per le asd/ssd) di aver richiesto l'**autorizzazione** a svolgere l'attività.
- L'istruttore dipendente pubblico se instaura infatti il rapporto con ASD/SSD deve dare semplice **comunicazione**.

## Rimborso forfettario e contenzioso

assistenza  
non profit  
consulenza  
**Arsea**  
non profit  
Volontariato

"buone "notizie	Cattive notizie
<p>Ministero del Lavoro: non esasperare i controlli ispettivi nei confronti delle ASD prive di finalità lucrative (<i>Circolare prot. 37/4036 del 21/2/2014</i>) ma le contestazioni non si sono fermate, sono solo rallentate</p> 	<p>Contestazioni quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) si tratta di un rapporto in sostanza di lavoro subordinato;</li> <li>b) si tratta di una prestazione professionale: sono indicati quali <b>indici di professionalità</b>: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> l'attività sviluppata con caratteristiche di abitudine (<i>ripetività, regolarità, stabilità, sistematicità dei comportamenti</i>) anche se esercitata in via non esclusiva né preminente (ENPALS Circolare n. 13/2006);</li> <li><input type="checkbox"/> titoli di studio e specializzazione;</li> <li><input type="checkbox"/> introiti di natura non marginale (ENPALS Circolare n.13/2006);</li> <li><input type="checkbox"/> introiti simili a quelli che avrebbe percepito applicando il CCNL su base oraria (Dirigente INPS Emilia Romagna).</li> </ul> </li> </ul> <p>E' stato inoltre sottolineato che la professionalità ricorre anche se vi siano normali interruzioni nell'esercizio di attività e nel caso di committenza plurima, effettiva o potenziale.</p>

Ministero del  
Lavoro Circolare  
37/2014

## Compensi e Ispettorato del Lavoro

Volontà del Legislatore è ...

*“riservare ai rapporti di collaborazione sportivo dilettantistici una normativa speciale, volta a favorire e ad agevolare la pratica dello sport dilettantistico, rimarcando le specificità di tale settore che contempla anche un trattamento differenziato rispetto alla disciplina generale che regola i rapporti di lavoro”.*

L'Ispettorato ritiene però necessario verificare anche

*“sulla base delle indicazioni fornite dalle singole Federazioni che attuano il riconoscimento della ASD/SSD, quali sono le attività necessarie per garantire l'avviamento e la promozione dello sport e le qualifiche dei soggetti che devono attuare tali attività. A solo titolo di esempio è possibile citare: gli istruttori, gli addetti al salvamento nelle piscine, i collaboratori amministrativi e ogni altra figura espressamente prevista dai regolamenti federali per lo svolgimento dell'attività”.*

assistenza  
non profit  
Arsea  
non profit  
volontariato

Ispettorato del  
Lavoro Circolare  
1/2016

## Compensi e qualificazione

L'Ispettorato chiarisce inoltre che:

- a) la titolarità di un attestato di partecipazione a corsi indetti dagli organismi dell'ordinamento sportivo necessari per il conseguimento della qualifica di istruttore, allenatore, addetto al salvamento, ecc., così come la loro iscrizione in albi o elenchi tenuti dalle Federazioni o dal CONI "non rappresenta in alcun modo un requisito, da solo sufficiente, per ricondurre tali compensi tra i redditi di lavoro autonomo, non essendo tale qualifica requisito di professionalità, ma unicamente requisito richiesto dalla federazione di appartenenza per garantire un corretto insegnamento della pratica sportiva".
- b) è possibile quindi fare ricorso ai c.d. rimborsi forfettari/compensi sportivi al verificarsi delle seguenti condizioni:
  - 1) che l'associazione/società sportiva dilettantistica sia regolarmente riconosciuta dal CONI attraverso l'iscrizione nel registro delle società sportive;
  - 2) che il soggetto percettore svolga mansioni rientranti, sulla base dei regolamenti e delle indicazioni fornite dalle singole federazioni, tra quelle necessarie per lo svolgimento delle attività sportivo-dilettantistiche, così come regolamentate dalle singole federazioni.

assistenza  
non profit  
Arsea  
non profit  
volontariato

Ispettorato del  
Lavoro Circolare  
1/2016

## Rimborso forfettario: responsabilità

- 1) **rischio lavoristico:** qualificazione del rapporto come lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- 2) **rischio gestionale:** sospensione dell'attività quando viene accertata presenza di lavoratori non iscritti nel Libro unico del lavoro 20% del tot. dei lavoratori presenti;
- 3) **rischio fiscale:** sanzione per omesso versamento delle ritenute fiscali;
- 4) **rischio previdenziale:** sanzione per omesso versamento delle ritenute previdenziali all'ENPALS. **N.B.: anche per gli autonomi è il committente a dover versare**

*+ Omesso invio della comunicazione preventiva di instaurazione del rapporto.*

Le **collaborazioni amministrativo-gestionali** richiedono l'espletamento di questo adempimento

Dott.ssa Francesca Colechia – domenica 12/11/2017



## Le collaborazioni autonome

Le collaborazioni autonome **diventano rapporti di lavoro subordinato** quando si tratta di prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative, di contenuto ripetitivo e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro (= *se svolgo l'attività in modo continuativa, la mia prestazione è ripetitiva e il committente stabilisce quando e dove devo essere presente, mi trasformo in lavoratore subordinato*).

assistenza  
non profit  
Arsea  
non profit  
Volontariato

DLgs 81/2015

## Le collaborazioni autonome

### Non sono soggetti a questa trasformazione le collaborazioni:

- a) nei casi previsti da accordi collettivi stipulati dalle confederazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- b) prestate da iscritti in albi professionali;
- c) prestate da amministratori/revisori e partecipanti a collegi e commissioni;
- d) rese a fini istituzionali in favore di ASD/SSD ex art.90 L.289/2002 nonché (Interpello Ministero Lavoro 6/2016) in favore di FSN/EPS **MA** (Interpello Ministero Lavoro 6/2016) la norma agevolativa è stata intesa con riferimento alle sole collaborazioni ex art.67 TUIR (compensi sportivi) e non anche alle cococo o alle collaborazioni con partita iva.

Le collaborazioni in cui NON c'è ETERO-ORGANIZZAZIONE rimangono rapporti di lavoro autonomo MA si consiglia la certificazione del contratto c/o Commissioni (ex art.76 DLgs 276/2003).



DLgs 81/2015

## Professionisti forfettari

<b>Plafond massimo di ricavi</b>	30.000 euro per gli istruttori sportivi
<b>Collaboratori?</b>	Max 5.000 euro per collaboratori retribuiti
<b>Per quanto tempo?</b>	Per sempre se si rispettano i parametri
<b>Chi non può?</b>	I soggetti che nell'anno precedente hanno percepito redditi di lavoro dipendente e/o assimilati di importo superiore a 30.000 euro
<b>Adempimenti?</b>	I contribuenti che iniziano un'attività d'impresa, arte o professione e che presumono di rispettare i requisiti e le condizioni previste per l'applicazione del regime in esame, hanno l'obbligo di darne comunicazione nella dichiarazione di inizio attività, (modello AA9/12), pena applicazione sanzione pecuniaria (da euro 250 a euro 2.000) ma è salva l'opzione

assistenza  
non profit  
consulenza  
**Arsea**  
associazioni di promozione sociale  
non profit  
volontariato

L.190/2014  
Agenzia Entrate  
Circolare  
n.10/2016

## Forfettari: i benefici

<b>Ritenute?</b>	Nessuna, versano direttamente loro le imposte
<b>Tassazione?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- versa una imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali regionali e comunali pari al 15%.</li> <li>- l'imponibile è rappresentato dal 78% dei ricavi e compensi, dedotti i contributi previdenziali. Se nuova attività, il reddito è ridotto di 1/3;</li> <li>- niente IRAP</li> </ul>
<b>IVA?</b>	- <b>non applica l'IVA</b> sulla fattura e quindi non la liquida (salvo autoliquidazione dell'iva per gli acquisti intracomunitari);
<b>Dichiarazioni?</b>	- L'attestazione della sussistenza dei requisiti per l'accesso al regime (comma 54) e dell'assenza della cause ostative (comma 57) va fatta in sede di dichiarazione annuale dei redditi
<b>Semplificazione adempimenti</b>	- No registrazione delle fatture/corrispettivi emesse/acquisti; no tenuta e conservazione dei registri e documenti (salvo fatture e i documenti di acquisto e le bollette doganali di importazione); no dichiarazione annuale iva; no spesometro; no comunicazione black list.

Dott.ssa Francesca Colecchia – domenica 12/11/2017

## Le associazioni e i PRESTO



### **Le asd possono utilizzare i PRESTO?**

Si a meno che non abbiano alle proprie dipendenze più di 5 lavoratori subordinati a tempo indeterminato fatta eccezione per gli apprendisti: lavoratori part time e intermittenti sono conteggiati in proporzione al lavoro svolto. Ci sono però dei limiti in quanto possono erogare al massimo:

- ❑ € 5.000 complessivi di PRESTO (su determinate categorie – come pensionati e studenti – si calcola il 75% dell'erogato);
- ❑ € 2.500 a percipiente;

e devono verificare che il percipiente non abbia superato i complessivi € 5.000 e che non superi le 280 ore nell'arco dello stesso anno civile.

### **Quanto viene a costare alla ASD?**

	Netto	Gestione separata INPS (33%)	INAIL (3,5%)	Costo servizio (1%)	Totale lordo
Costo minimo (in ogni caso non inferiore a 4 ore)	€ 36,00	11,88	1,28	0,48	49,64
Costo orario (nel rispetto del minimo)	€ 9,00	2,97	0,32	0,12	12,41

Legge 96/2017  
INPS Circolare  
n°107/2017 e  
Messaggio  
n°2887/2017

## Le associazioni e i PRESTO



### ***Come attivo i PRESTO?***

1. le associazioni si registrano alternativamente:
  - tramite piattaforma telematica ([www.inps.it](http://www.inps.it) Prestazioni occasionali) con l'utilizzo delle proprie credenziali personali (PIN INPS, credenziali SPID,CNS);
  - tramite i servizi di contact center INPS;
  - tramite gli intermediari;
2. I lavoratori si registrano sulla piattaforma comunicando l'iban del conto corrente/libretto postale/ carta di credito;
3. Le associazioni devono trasmettere – almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione - attraverso la piattaforma informatica INPS/contact center INPS, una dichiarazione contenente dati anagrafici e identificativi del lavoratore; luogo di svolgimento della prestazione; oggetto della prestazione; data e ora di inizio/fine prestazione; compenso pattuito, in misura non inferiore a € 36,00 per prestazioni di durata non superiore a 4 ore continuative nell'arco della giornata.
4. Il lavoratore riceve contestuale notifica della dichiarazione attraverso SMS o di posta elettronica.
5. INPS accredita compenso entro il 15 del mese successivo a quello di svolgimento della prestazione.

## Le associazioni e i PRESTO



SANZIONI E REGOLARIZZAZIONI	
Trasformazione in rapporto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato	Superamento importo 2.500 euro per ciascuna prestazione resa dal singolo lavoratore in favore dell'associazione Superamento del limite di durata della prestazione pari a 280 ore nell'arco dello stesso anno civile
Sanzione da 500 a 2.500 euro	Violazione dell'obbligo di comunicazione preventiva all'INPS delle prestazioni da effettuarsi Associazioni che hanno alle dipendenze più di 5 lavori subordinati con contratto a tempo indeterminato

# La responsabilità nelle associazioni sportive dilettantistiche



## Quali tipi di responsabilità

assistenza  
non profit  
Arsea  
non profit  
Volontariato

Associazioni dotate di personalità giuridica	Associazioni prive di personalità giuridica
Delle obbligazioni risponde esclusivamente l'associazione con il proprio patrimonio. L'associazione può esercitare azione di responsabilità contro gli amministratori (art.22 cod. civ.)	<i>"i terzi possono far valere i propri diritti sul fondo comune. Delle obbligazioni stesse rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione"</i> (art.38 cod. civ.)
↓	↓
Come faccio ad ottenere la personalità giuridica?	Come faccio a tutelarmi?
Istanza alla Regione + possesso dei seguenti requisiti: 1) capitale minimo adeguato e congruo rispetto alle finalità istituzionali del sodalizio, di cui una parte da destinare a <i>"fondo patrimoniale di garanzia"</i> (DLgs 26/1997 + Circolare Presidenza Regione Sicilia n°1104/2001 e n°8426/2009); 2) atto costitutivo e statuto del notaio	Agisco solo in base ad una delibera ( <i>del Consiglio Direttivo/Assemblea</i> ) che faccio sottoscrivere dai presenti. In questo modo posso chiedere loro il rimborso di quota parte di quanto versato al creditore

## Chi è potenzialmente responsabile?

assistenza  
non profit  
Arsea  
non profit  
Volontariato

un allievo si fa male durante il corso?



Istruttore

Associazione (Presidente/Consiglio Direttivo)

un atleta partecipa ad un torneo senza avere il certificato per attività agonistiche?



Organizzatore (Lega/gruppo organizzatore  
interno all'asd) delegato

Associazione (Presidente/Consiglio Direttivo)

Un atleta ha un infarto durante lo svolgimento di attività non agonistica e l'ASD non ha la disponibilità del certificato medico?



Persona preposta al ritiro dei certificati

Associazione (Presidente/Consiglio Direttivo)

## La responsabilità dell'istruttore sportivo

assistenza  
non profit  
Arsea  
non profit  
volontariato

*“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non avere potuto impedire il fatto”*

**Art.2048 cod. civ.**

## Sono responsabile ....

<i>anche per danni prodotti da maggiorenni?</i>	<i>per danni prodotti a se stesso?</i>
<input type="checkbox"/> <b>Giurisprudenza:</b> no <input type="checkbox"/> <b>Dottrina:</b> a) si se l'illecito ha diretto riferimento all'attività educativa svolta dal precettore; b) no se gli illeciti paiono collegati con l'attività didattica da un rapporto di occasionalità.	Orientamento oscillante della giurisprudenza  Da ultimo: NO (Cass. Sez. Unite sentenza 27/06/2002 n.9346)

assistenza  
non profit  
**Arsea**  
non profit  
Volontariato

### *Come mi libero da responsabilità?*

Se riesco a provare di non aver potuto evitare il fatto: secondo la giurisprudenza è necessario provare di aver posto in essere tutte le misure possibili per prevenirlo.

## Quando l'associazione viene chiamata in causa



*“I padroni e i committenti sono responsabili per i danni arrecati dal fatto illecito dei loro domestici nell'esercizio delle incombenze a cui sono adibiti”*

**Art.2049 cod.civ.**

L'ASD è quindi solidalmente responsabile dell'operato dei propri istruttori

- ❑ quando c'è un rapporto di **occasionalità** tra le incombenze assegnate ai collaboratori ed il loro illecito;
- ❑ quando c'è un rapporto di **preposizione** tra l'associazione ed il collaboratore.

La responsabilità prevista dall'art.2049 del cod.civ. ha carattere di responsabilità **oggettiva**.

Il sodalizio - risarcito il danno – può esercitare azione di regresso nei confronti del collaboratore.

## Quando devo chiedere il certificato?

Le attività **verso tesserati** si distinguono in attività di natura:

1. **sportiva non agonistica:** certificato rilasciato dal medico/pediatra assegnato dal Servizio Sanitario ovvero dal Medico sportivo previa anamnesi ed esame obiettivo, completo della misurazione della pressione arteriosa + un elettrocardiogramma a riposo, debitamente refertato, effettuato almeno una volta nella vita (elettrocardiogramma basale debitamente refertato annuale per over 60 che associano altri fattori di rischio cardiovascolare e per coloro che, a prescindere dall'età, hanno patologie croniche conclamate, comportanti un aumentato rischio cardiovascolare);
2. **sportiva agonistica:** certificato rilasciato dal medico sportivo (DM 18/02/1982);
3. **non agonistica ma ad elevato impegno cardiovascolare** quando **diretta a non tesserati** e patrocinata da Federazioni sportive, Discipline associate o da Enti di promozione sportiva (*es: manifestazioni podistiche di lunghezza superiore ai 20 Km, granfondo di ciclismo, di nuoto, di sci di fondo o altre tipologie analoghe*): certificato rilasciato dal medico/pediatra assegnato dal Servizio Sanitario o medico sportivo, con rilevazione della pressione arteriosa, un elettrocardiogramma basale, uno step test o un test ergometrico con monitoraggio dell'attività cardiaca e altri accertamenti che il medico certificatore riterrà necessario per i singoli casi.

assistenza  
non profit  
**Arsea**  
non profit  
Volontariato

DM 24/4/2013 +  
DM 8/8/2014

## Cosa succede se non ho il certificato medico?



↓  
**sanzione amministrativa** da  
 € 51.65 ad € 516.46 (ex art.2 Legge  
 n.1099/1971) **se l'attività era agonistica**

+



↓  
 Decesso durante **torneo** il cui  
 regolamento non richiedeva  
 l'acquisizione del certificato medico

↓  
 Responsabilità  
 penale del  
 presidente per  
 omicidio colposo

↓  
 Responsabilità civile  
 dell'ente

assistenza  
 non profit  
 Arsea  
 non profit  
 volontariato

## Il defibrillatore

- 1) **Tutte le asd sono obbligate ad averlo?** Sono esonerate le ASD che svolgono attività sportive con ridotto impegno cardiocircolatorio, quali bocce (escluse bocce in volo), biliardo, golf, pesca sportiva di superficie, caccia sportiva, sport di tiro, giochi da tavolo e sport assimilabili;
- 2) **devo averlo solo per le attività competitive o anche per gli allenamenti?** Si ritiene che sia necessario anche negli impianti sportivi dove si svolgono solo attività corse: seppur il DM 26/6/2017 disciplini esclusivamente l'utilizzo nel corso di attività competitive, lo stesso non abroga il DM 24/4/2013 che prevede l'obbligo in tutte le strutture sportive;
- 3) **cosa succede se utilizzo diversi impianti sportivi gestiti da altri?** E' possibile stipulare un accordo scritto con i gestori che garantiranno la presenza di defibrillatori e relativa manutenzione. *"L'onere della dotazione del defibrillatore semiautomatico e della sua manutenzione è a carico della società. Le società che operano in uno stesso impianto sportivo, ivi compresi quelli scolastici, possono associarsi ai fini dell'attuazione delle indicazioni di cui al presente articolo. Le società singole o associate possono demandare l'onere della dotazione e della manutenzione del defibrillatore semiautomatico al gestore dell'impianto attraverso un accordo che definisca anche le responsabilità in ordine all'uso e alla gestione"* (DM 24/4/2013). La presenza di personale formato rimane a carico dell'asd, salvo per le attività agonistiche/diverso accordo/ diversa disposizione regionale;

assistenza  
non profit  
**Arsea**  
non profit  
volontariato

DM 24/4/2013 +  
DM 26/6/2017

## Il defibrillatore

**4) cosa succede se l'asd partecipa ad una attività competitiva in un impianto sportivo gestito da terzi?** L'ASD (DM 2017) utilizza il defibrillatore messo a disposizione dall'ente organizzatore ma deve accertare, prima dell'inizio delle gare e per il tramite di propri referenti all'uopo incaricati:

- la presenza del defibrillatore all'interno dell'impianto sportivo, la regolare manutenzione e il funzionamento dello stesso;
- che durante le gare da esse organizzate sia presente la persona debitamente formata.

**5) e per lo sport in ambiente? E per le attività al di fuori di "impianti sportivi" a carattere permanente?** Non si configura in questi casi l'obbligo di esserne dotati (DM 2017) ma

### **ATTENZIONE**

- a) attività pericolosa (art.2050 c.c.);
- b) Regolamenti sportivo;
- c) Misure di sicurezza adottate in ottemperanza alle Linee di indirizzo sull'organizzazione sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate!

**CONSIGLIO.** Il DAE deve essere integrato e coordinato con il sistema di allarme sanitario 118: chiedere al 118 quali sono i punti nel percorso di attività in ambiente muniti di DAE!

assistenza  
non profit  
**Arsea**  
non profit  
volontariato

DM 24/4/2013 + DM  
26/6/2017

## Il defibrillatore

5-11695 Coscia: Sull'obbligo della dotazione e impiego di un dispositivo salvavita nelle società sportive dilettantistiche.

### TESTO DELLA RISPOSTA

Con la loro interrogazione, i colleghi del Partito Democratico sottopongono alla mia attenzione la questione relativa all'introduzione dell'obbligo di dotazione e impiego dei defibrillatori anche per le società sportive dilettantistiche.

Il decreto che ho approvato in concerto col Ministro della Salute, onorevole Beatrice Lorenzin, e che è in attesa di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, pone fine alle proroghe all'entrata in vigore dell'obbligo di dotazione e impiego dei defibrillatori da parte delle società sportive dilettantistiche, che venne introdotto con l'articolo 7, comma 11, del decreto-legge n. 158 del 2012.

Il decreto prevede un duplice obbligo. In primo luogo, impone alle società sportive dilettantistiche che utilizzano un impianto sportivo permanente a dotarsi di un defibrillatore; senza la presenza di un dispositivo salvavita semiautomatico o a tecnologia più avanzata, l'impianto sportivo non potrà essere utilizzato, né per le gare né per gli allenamenti.

In secondo luogo, obbliga le società sportive dilettantistiche a garantire la presenza di una persona debitamente formata all'uso del dispositivo salvavita durante tutte le gare.

Gli anzidetti obblighi gravano in capo a tutte le società o associazioni sportive dilettantistiche che praticano una delle 396 discipline sportive riconosciute dal

Coni (si veda a questo riguardo la delibera 20 dicembre 2016, n. 1566 del Consiglio Nazionale del Coni, consultabile sul sito istituzionale del Coni).

Sono escluse dall'obbligo di dotazione del defibrillatore e dalla presenza obbligatoria del personale formato durante le gare le società o associazioni sportive dilettantistiche che praticano la propria attività al di fuori di un impianto sportivo.

Sono altresì escluse dai menzionati obblighi le società o associazioni sportive dilettantistiche che praticano sport a ridotto impegno cardiocircolatorio, il cui elenco è contenuto nell'allegato A del decreto (a titolo esemplificativo: bowling, bocce, dama e freccette, tanto per citarne alcuni).

Dopo aver illustrato il contenuto del provvedimento, ci tengo a fare presente che l'approvazione di questo decreto rappresenta una tappa di un percorso più ambizioso.

Sono infatti già allo studio una serie di protocolli per prevedere l'obbligo di formazione all'uso dei defibrillatori a carico degli allenatori e degli arbitri; l'obiettivo finale è quello di garantire non soltanto l'esistenza del defibrillatore in ogni impianto sportivo, ma anche quella di assicurare che dove si pratica un'attività sportiva sia sempre presente una persona debitamente formata a farne uso.

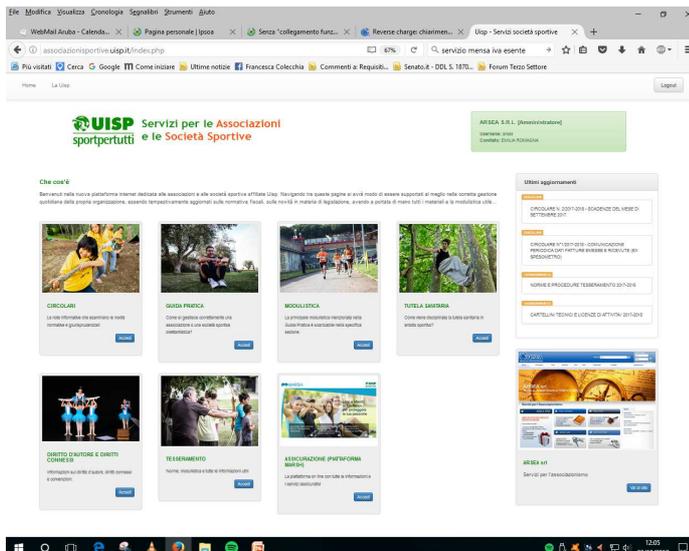
In contrasto con il DM 24/4/2013: “Fermo restando l'obbligo della dotazione di DAE da parte di società sportive professionistiche e dilettantistiche, si evidenzia l'opportunità di dotare, sulla base dell'afflusso di utenti e di dati epidemiologici, di un defibrillatore anche i luoghi quali centri sportivi, stadi palestre ed ogni situazione nella quale vengono svolte attività in grado di interessare l'attività cardiovascolare”

Interrogazione  
parlamentare 29/6/17

assistenza  
non profit  
volontariato  
**Arsea**  
non profit  
volontariato

# Vuoi saperne di più?

[www.associazionisportive.uisp.it](http://www.associazionisportive.uisp.it)





**ARSEA**<sup>srl</sup>  
Servizi per l'Associazionismo

**AGGIORNAMENTO, TUTELA  
E ORIENTAMENTO**  
*da sempre al fianco delle Associazioni*

**REGISTRAZIONE GRATUITA**  
newsletter  
scadenziari  
documenti  
modelli

**BANCHE DATI**  
oltre 700 circolari  
1100 normative di settore  
125 fac-simile gestionali  
dossier monolematici

**INFO**  
info@arseasrl.it

**CONSULENZA**  
questi su aspetti giuridico,  
fiscali e gestionali

**WEB**  
www.arseasrl.it

**BOLOGNA**  
Via S. Maria Maggiore, 1  
40121 Bologna  
tel +39 051 238958  
fax +39 051 225203

**REGGIO EMILIA**  
Via A. Tamburini, 5  
42122 Reggio Emilia  
tel +39 0522 267207  
fax +39 0522 332782